



- 1 dipendente in aspettativa per carica per dimissioni;
- 1 dipendente per passaggio a strutture PD
- 3 dipendenti per pensionamento e incentivo

Territorio- chiusi 5 rapporti di lavoro

- 4 dipendenti con incentivo
- 1 dipendente per passaggio a strutture PD

Ad oggi sono in carico n. 62 unità di cui 18 in aspettativa - 14 per mandato e 4 in aspettativa non retribuita

Per quanto riguarda le compagne e i compagni in aspettativa per mandato:

- n. 4 possono essere collocati in pensione entro il 31/12/2012
- Con la fine della legislatura soltanto n. 10 Parlamentari non raggiungeranno l'età della pensione, questione, questa ultima, che deve essere affrontata con il Partito Democratico e con gli interessati

Per quanto riguarda il personale in aspettativa non retribuita:

- n. 1 collocato in pensione nei prossimi giorni
- n. 3 sono lontani dalla pensione

Siamo impegnati in questi giorni a raggiungere con gli interessati intese per l'incentivo all'esodo. Non escludiamo, però, di utilizzare, in alcuni casi, la normativa in essere per le aziende in crisi e/o in liquidazione.

## **MOSTRA "AVANTI POPOLO - IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA"**

Le due Fondazioni costituite dal Partito Comunista Italiano: Fondazione Istituto Gramsci e Fondazione Cespe (Centro studi di politica economica), con il patrocinio del Comitato per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, hanno ideato e organizzato la mostra suddetta. Le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia e la ricorrenza del 90° della fondazione del Partito comunista italiano (che coincide anche col ventennale del suo scioglimento) hanno offerto l'opportunità di raccontare la storia del Pci e, in generale, dei partiti italiani, nella consapevolezza che la storia d'Italia dall'Unità ad oggi non può essere narrata eludendo la storia dei partiti politici e il ruolo da essi svolto nella vita nazionale.

La mostra è stata allestita all'interno dell'ex Acquario romano ed è stata aperta al pubblico dal 14 gennaio al 6 febbraio 2011. Gli organizzatori hanno pensato innanzitutto di rivolgersi ai giovani che non hanno conosciuto direttamente il Pci. È stata questa ambizione che ha guidato le scelte d'allestimento, quelle iconografiche e documentarie e, in primo luogo, la scelta di offrire gran parte del materiale documentario in formato digitale. Il digitale infatti ha consentito di offrire in uno spazio limitato il maggior numero e la maggior varietà di documenti, intrecciandoli tra loro: filmati, fotografie, opuscoli, manifesti, giornali, documenti d'archivio, ecc. L'interattività consentita dal digitale ha inoltre permesso una fruizione individuale da parte del visitatore, sollecitandone l'attenzione e il coinvolgimento.

Cuore della mostra sono stati i 33 quaderni scritti da Antonio Gramsci in carcere, per la prima volta esibiti al pubblico nella loro totalità. Ne erano stati esposti dodici al V Congresso del Pci tenutosi all'Università "La Sapienza" di Roma (29 dicembre 1945-6 gennaio 1946); nove in occasione della mostra su Gramsci allestita nel dicembre 1948 presso la Casa della cultura di Milano e in seguito a Torino. Da allora, la visione dei manoscritti era stata concessa solo a pochi studiosi. Un touch-screen, integrato nella teca stessa, ha permesso di sfogliarne digitalmente tutte le pagine, ponendo a diretto confronto l'oggetto originale con la sua riproduzione. La grafica minuta e regolare con cui sono scritti, il fluire di una scrittura ordinata e pressoché priva di ripensamenti ha stupito e commosso il pubblico. Ma i *Quaderni* sono stati il cuore della mostra anche perché ad essi si ispiravano i criteri ordinativi dei materiali proposti al pubblico - criteri che correvano lungo due indicazioni gramsciane: «scrivere la storia di un partito significa niente altro che scrivere la storia generale di un paese da un punto di vista monografico» (Quaderno 13, par. 33) e che «la storia è sempre "storia mondiale" e che le storie particolari vivono solo nel quadro della storia mondiale» (Quaderno 29, par. 2).

Non scindere la storia del Pci dalla storia nazionale, e la storia italiana da quella mondiale sono stati tra i criteri che hanno guidato le scelte dei curatori.

Tre touch-screen sono stati dedicati a "Gli archivi del Pci" che presentano una cinquantina di documenti provenienti da 11 fondi archivistici. I documenti digitalizzati avevano il duplice scopo di dar conto di alcuni momenti storici significativi e insieme di offrire un'immagine, anche se parziale, della ricchezza della documentazione prodotta e conservata dal Pci. Per dare un'idea di come i materiali sono conservati e come si presentano agli studiosi, i documenti digitali sono stati organizzati sulla base dei fondi archivistici di provenienza e non in ordine cronologico. Ogni fondo è stato presentato da una breve scheda illustrativa e dall'elenco descrittivo dei documenti.

Dopo l'esposizione romana, la mostra ha iniziato il suo giro per l'Italia. A Livorno è stata allestita presso I Bottini dell'Olio ed è stata aperta al pubblico dal 26 marzo al 10 aprile. Organizzata dall'Istoreco (Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Livorno), con il concorso dell'Istituto Gramsci della Toscana, ha avuto il patrocinio del Comune di Livorno e della Regione Toscana. È stata in seguito

allestita a Genova, dove è stata aperta al pubblico dal 19 maggio al 5 giugno all'interno del Palazzo Ducale. Organizzata dalle fondazioni Ds della Liguria, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Ducale, ha avuto il patrocinio del Comune di Genova, della Provincia di Genova e della Regione Liguria. La mostra è dal 16 giugno a Milano presso la Triennale Bovisa, a cura della Fondazione Elio Quercioli, con la collaborazione dell'Isec (Istituto per la storia dell'età contemporanea) e con il patrocinio del Comune di Milano, della Provincia di Milano e della Regione Lombardia.

In ciascuna sede, oltre agli inevitabili adattamenti architettonici, la mostra si è arricchita di documentazione relativa alla città e alla regione ospitante, cui sono dedicate specifiche postazioni interattive e video. Per l'occasione anche il percorso nazionale è stato rivisitato con arricchimenti delle postazioni video. I documenti cartacei provenienti dagli archivi nazionali del Pci (compresi i *Quaderni del carcere*) sono stati sostituiti da documenti conservati nei rispettivi archivi cittadini e regionali.

## **IL PORTALE**

A coronamento delle attività profuse per la realizzazione della mostra, si sta procedendo, d'intesa con la Fondazione Cespe e la Fondazione Antonio Gramsci, allo sviluppo di un portale sulla storia del PCI. Il portale avrà principalmente tre funzioni: un archivio multimediale consultabile online; un centro di raccolta di documenti e testimonianze, un luogo dove lo stesso patrimonio archivistico venga valorizzato e divulgato al pubblico. Il tutto declinato attraverso gli strumenti e le funzionalità del web di ultima generazione.

Il portale inizialmente si avvarrà dei contenuti multimediali della mostra, contenuti che saranno interamente consultabili online una volta che la mostra avrà esaurito il suo percorso. Questo permetterà non solo di tenere una traccia del lavoro svolto e di realizzare una esposizione permanente, seppur virtuale, della mostra "Avanti popolo", consentendo a chi non avesse visitato la mostra nelle diverse edizioni locali di farlo sul web, ma anche di avere una massa critica di documenti da cui partire per poter sviluppare un portale che racconti la storia del Partito e che si prefigga nel tempo l'obiettivo di approfondire, completare e superare il racconto della mostra stessa.

La piattaforma di gestione dell'archivio multimediale interno al portale sarà quella già acquistata precedentemente per la gestione dell'archivio PDS/DS, della quale abbiamo ampiamente parlato nella relazione al bilancio di due anni fa, e cioè XDams, software utilizzato tra gli altri dalla Camera dei Deputati, dall'Istituto Luce, dall'Archivio Feltrinelli, etc. Questo consentirà la massima integrazione con l'archivio esistente in corso di ordinamento e classificazione e con gli archivi locali delle fondazioni, visto che anche per queste è stato previsto l'utilizzo della medesima piattaforma. Sarà quindi possibile una consultazione simultanea sulla totalità dell'archivio, composta da quello centrale e dal complesso degli archivi periferici.

Il portale avrà la funzione non solo di sistematizzare e rendere fruibili i documenti d'archivio già in nostro possesso, ma servirà anche come punto di riferimento e centro di raccolta per chi volesse condividere e mettere a disposizione del pubblico documenti appartenenti al proprio archivio privato.

Da ultimo, ma non meno importante, la funzione di valorizzazione e di divulgazione dei materiali di archivio. Una delle finalità principali del portale sarà infatti non solo quella di conservare ma anche di trasmettere la memoria di un movimento politico al grande pubblico e alle nuove generazioni.

## **LE FONDAZIONI**

Dal 2008 a metà del 2011 si registra un totale di oltre 130 iniziative. Entrando in una prima analisi qualitativa dei dati, rispetto ai contenuti delle iniziative svolte, si può dire che le iniziative che afferiscono alle categorie "Formazione politica e Memoria storica", dunque che meglio rispondono alle finalità statutarie, sono circa il 75 per cento, quelle che corrispondono alle categorie "Arte e Cultura", dunque che contribuiscono all'affermazione dei soggetti organizzatori come punti di riferimento sul territorio, sono circa il 15 per cento. Il dato complessivo sulle produzioni (mostre, video, etc.) e pubblicazioni (libri e cataloghi) è pari a 22 iniziative prodotte da 14 Fondazioni.

Le Fondazioni con siti attivi sono già ventuno. Stiamo lavorando affinché ogni Fondazione abbia il suo sito che fornisca tutte le informazioni: bilancio, immobili, archivio e iniziative e che siano collegate fra di loro con un sistema a rete.

## **CONCLUSIONI**

La conferenza dei Tesorieri Provinciali e Regionali, che segue periodicamente le attività di chiusura delle organizzazioni territoriali e che è di controllo e sostegno alla Tesoreria Nazionale, ha deciso di tenere un'assemblea nei primi giorni di Dicembre 2011 (dieci anni della nostra attività) nella quale, con l'ausilio di una società di controllo dei bilanci, verificherà analiticamente il lavoro fin qui svolto.

L'obiettivo è quello di fissare tempi e modalità per la chiusura amministrativa dell'Associazione non riconosciuta Democratici di Sinistra.

Il Tesoriere  
**Ugo Sposetti**

Roma, 27 giugno 2011